

Codice DB1203

D.D. 12 novembre 2013, n. 180

Art.20 D.Lgs. 152/2006. Verifica di assoggettabilita' VIA, di competenza statale relativa al progetto: "Adeguamento svincolo stazione di Niella Tanaro" presentato dalla Societa' Autostrada Torino - Savona S.p.A.

Premesso che:

- l'art. 20 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. norma la procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale di competenza statale, prevedendo che entro il termine di 45 giorni dall'avvio della procedura chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni;
- con D.G.R. n. 53-13549 del 16.03.2010 la Giunta Regionale, ritenendo opportuno che la Regione esprima unitariamente le proprie osservazioni in merito ai progetti sottoposti a verifica di competenza statale ricadenti in territorio piemontese, ha deliberato l'assenso all'accordo approvato in sede di conferenza Permanente Regione – Autonomie Locali, concernente la partecipazione al procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità alla VIA;
- l'art. 18 della L.R. 40/1998 norma la partecipazione della Regione alle procedure di VIA di competenza statale

Considerato che:

- in data 16.09.2013 la Società Autostrada Torino – Savona S.p.A., ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, 17 – Torino, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo dell'intervento “Adeguamento svincolo stazione di Niella Tanaro”, in adempimento ai disposti dell'art. 20 del d.lgs 152/06 ed s.m.i. per la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico;
- la pubblicazione dell'avviso al pubblico relativo al progetto in oggetto sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 109, in data 17.09.2013, ha costituito l'avvio della procedura statale di Verifica di assoggettabilità alla VIA. Ex art. 20 del D.lgs 152/2006 di competenza statale;
- il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale, ai fini dell'espressione coordinata delle osservazioni regionali sul progetto ai sensi della D.G.R. 53-13549 del 16/03/2010, ha avviato un iter procedurale analogo a quello previsto dall'art. 18 della L.R. 40/1998 per l'espressione regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale;
- con nota prot. n. 13091/DB10.02 del 26.09.2013, considerata la natura e le caratteristiche dell'opera, il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale ha individuato, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/1998, la Direzione Trasporti, Infrastrutture Mobilità e Logistica, quale struttura regionale competente a coordinare l'istruttoria tecnica, nonché quali altre strutture regionali interessate, le Direzioni: Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia; Ambiente; Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste; Agricoltura; Attività Produttive;
- la Direzione Trasporti, Infrastrutture Mobilità e Logistica con comunicato pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte n. 42 del 17.10.2013 ha provveduto a dare la comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e di avvio dell'istruttoria regionale finalizzata all'espressione delle osservazioni nell'ambito del procedimento statale di Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d.lgs. 152/2006; con il medesimo comunicato ha inoltre notificato che il Responsabile dell'Istruttoria regionale è l'Arch. Riccardo Lorzio, Dirigente del Settore Viabilità e Sicurezza stradale;

– con nota prot. n. 5274DB1203 del 17.10.2013 il Responsabile del procedimento ha convocato per il giorno 25.10.2013 la Conferenza dei Servizi interna per una disamina del progetto ai fini dell'espressione delle osservazioni unitarie nell'ambito del procedimento statale, invitando i seguenti soggetti:

- ✓ Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale;
- ✓ Direzione Regionale Ambiente;
- ✓ Direzione Regionale Agricoltura;
- ✓ Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;
- ✓ Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;
- ✓ Direzione Regionale Attività Produttive – Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive;
- ✓ A.R.P.A. Piemonte;
- ✓ Provincia di Cuneo;
- ✓ Comune di Niella Tanaro;
- ✓ ASL CN 1;
- ✓ Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte;
- ✓ Soprintendenza per i Beni Archeologici di Torino;
- ✓ Corpo Forestale dello Stato;
- ✓ Società Autostrada Torino - Savona S.p.A.

Considerato che in data 25.10.2013 si è svolta la riunione dell'Organo Tecnico Regionale e che nella stessa data si è svolta la Conferenza dei Servizi per l'espressione del parere regionale.

Viste le osservazioni pervenute come di seguito elencate:

- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania nota prot. n. 59705 del 23.09.2013;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Pianificazione Difesa del suolo – Dighe nota prot. n. 65372 del 23.10.2013;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte nota prot. n. 9528 del 24.10.2013;
- Direzione Agricoltura nota prot. n. 20369 del 06.11.2013;
- Direzione Ambiente nota prot. 14760/DB10.00 del 06.11.2013;
- Direzione Attività Produttive – Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive nota prot. n. 12535/DB1613 del 25.10.2013;
- ARPA Piemonte nota prot. n. 98875 del 31.10.2013;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania nota prot. n. 64887 del 21.10.2013.

Visto il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 25.10.2013.

Tenuto conto:

- della documentazione progettuale agli atti;

- di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte durante tutta l'istruttoria svolta, nonché delle risultanze della riunione dell'Organo tecnico e della Conferenza dei Servizi del 25.10.2013;

Tutto quanto premesso e considerato, ai fini di un'espressione coordinata da parte della Regione Piemonte, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. 53-13549 del 16/03/2010, di tutte le osservazioni pervenute in merito al progetto in argomento,

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

determina

– Di sintetizzare come segue le osservazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta e coordinata dalla Regione Piemonte con il contributo tecnico dell'ARPA da intendersi come proposta di prescrizioni per i successivi provvedimenti di competenza Ministeriale.

Materiali inerti

1. In applicazione dell'art. 11 del DPAE 1° stralcio, la provenienza del materiale inerte da utilizzare senza interventi di lavorazione e/o selezione, destinato all'intervento di cui si tratta, deve essere definita nella successiva fase progettuale, individuando cave in attività la cui produzione sia compatibile con le caratteristiche richieste.
2. Qualora, in carenza di cave già attive con disponibilità di materiale idoneo, nella successiva fase progettuale dovessero essere individuati siti di cave di prestito, deve essere presentata istanza ex L.R. 30/1999.

Rischio geologico

3. Il progetto presentato dal Proponente non comprende le verifiche di stabilità dei rilevati e relative opere di sostegno a norma NTC 2008 e non risultano chiaramente esplicitate la natura dei terreni che verranno utilizzati per detti rilevati e le relative caratteristiche geotecniche. Ai fini dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 nella successiva fase progettuale, gli elaborati dovranno contenere l'analisi di stabilità dei nuovi rilevati stradali e delle relative opere di sostegno ai sensi del DM 14.01.2008 comprensiva delle dovute precisazioni in merito al modello geologico e geotecnico locale.

Verifica interesse archeologico

4. Il Proponente dovrà assicurare l'assistenza archeologica continuativa, da parte di operatori tecnici archeologici sotto il controllo tecnico-scientifico della Soprintendenza, a tutte le opere di scavo e/o di movimento terra sia inerenti la realizzazione dell'opera (scavi di sbancamento e scavi di fondazione), sia conseguenti agli interventi accessori, anche provvisori, quali la predisposizione della viabilità e delle zone di cantiere, al fine di scongiurare il danneggiamento a strutture o depositi in giacitura profonda, consentire l'immediata identificazione di manufatti e/o stratificazioni antiche, oltre a garantire la necessaria documentazione e la puntuale e pronta tutela dei rinvenimenti archeologici, ai sensi del D.lgs. 42/2004.
5. Contestualmente, gli eventuali siti di interesse archeologico individuati nel corso dell'intervento dovranno essere esaustivamente esplorati prima dell'esecuzione dell'opera con un programma di indagini archeologiche da concordarsi preventivamente con la Soprintendenza.

Territorio Rurale

Al fine di aumentare la compatibilità degli interventi con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica che la Direzione Agricoltura

persegue, sia nelle fasi successive di progettazione che nella fase di realizzazione delle opere in progetto, devono essere recepite le prescrizioni progettuali e gestionali di seguito elencate:

6. Il terreno derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche ed utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

7. Le opere a verde di ripristino e di mitigazione ambientale (inerbimenti, messa a dimora di specie arboree ed arbustive) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie autoctone adatte alle condizioni stagionali. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il progetto esecutivo dovrà contenere il piano di manutenzione delle opere a verde, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze delle specie arboree ed arbustive. Tale piano di manutenzione deve essere articolato su almeno 3 anni e prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura vegetale e la sostituzione delle fallanze relative al materiale arboreo/arbustivo messo a dimora.

8. Nel caso in cui le barriere antirumore siano costituite da pannelli fonoassorbenti trasparenti, questi dovranno essere realizzati con materiali opachi o colorati o satinati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni. In alternativa questi dovranno essere dotati di idonee segnalazioni (sagome, etc) poste con una densità tale da poter svolgere efficacemente la funzione di allertamento visivo. Al fine di migliorare l'effetto di mitigazione nei confronti dell'avifauna, si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf

9. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Rumore

10. Il Proponente nelle successive fasi progettuali dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico anche per la fase di cantiere.

Paesaggio ed Ecosistemi

11. Si raccomanda, per la successiva fase progettuale, di attuare apposite misure di mitigazione dell'opera, adeguate schermature per limitare l'impatto visivo ed acustico dovuto alla presenza ravvicinata di residenze ed attività produttive.

Fase di Cantiere

12. Il proponente dovrà comunicare al Dipartimento ARPA di Cuneo l'inizio e il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 40/1998.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo entro il termine di 60 giorni dalla presa conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Riccardo Lorizzo